

# Totò cerca moglie

Abbiamo l'impressione che il fenomeno Totò sia in declino. Tanto è vero che in uno dei cinema in cui ieri è stato proiettato questo film, si trovava largamente posto nella sala. E abbiamo anche ascoltato i commenti di alcuni giovanotti che da principio si sbellicavano dalle risa e poi alla fine, evidentemente delusi, riassunsero le loro impressioni così: Sì lui, le trovate le ha, ma gli manca un regista. Negli ultimi quattro film non si tratta che di variazioni attorno alle stesse battute.

Siamo dunque ai primi segni di stanchezza del pubblico?

In questo film Totò cerca una moglie per presentarla a una zia ricca in arrivo dall'Australia. (spunto che ricorda altri dieci simili). La zia vuole dargli in moglie una nipote, che è bellina ma un malaugurato scambio di fotografie fa sì che Totò creda di dover sposare una negra. Ne nasce una affannosa ricerca durante la quale casca in mezzo a una famiglia dove tutti, compresa la cameriera, sono miopi all'estremo. Anche Totò si finge tale e adotta un paio di lenti non adatte alla sua vista per cui nascono un sacco e una sporta di equivoci più o meno peregrini (inchostro per vino, sigari per salsicce ecc.). Alla fine abbiamo la scazzottatura alle Ridolini, dove c'è la trovata del boomerang che si stacca dalle solite.

Totò è bravo, ma è sempre lo stesso. Gustosa la Ninchi nella parte della zia a cavallo... in una Australia che sa di dintorni di Roma o giù di lì... Discrete le particine di fianco e, meno male, non abbiamo parolacce e poche frasi a doppio senso.

C. Tr.